



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessa usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

## RIPOSO E FESTE DI MASSA

La Commissione di studi dell'Istituto per le Pubbliche Relazioni di Milano ha segnalato, come apprendiamo da Il Potere della Stampa, che uno dei problemi più attuali di politica economica e sociologica è quello dello scaglionamento delle ferie di cui godono impiegati ed operai. All'argomento del riposo e dello svago dal lavoro, e al perché tutti vogliono le vacanze nel periodo di Ferragosto, anche «Panorama» la Rivista Mensile a Colori di Mondadori, nel suo n. 21 del Giugno 1964 dedica un interessantissimo, dettagliato e documentato articolo.

Le ferie oggi non sono godute più da nessuno nel chiuso della propria casa tra l'affetto dei familiari, ma tutti vogliono evadere come presi da un richiamo atavico irresistibile, e corrono all'impazienza nei luoghi più rinomati di attrazione collettiva, creando confusione ed ingorghi.

Così il problema dello scaglionamento delle ferie non interessa più soltanto per la continuità della produttività del lavoro, che soffre ad ogni interruzione, con conseguente ripercussione sul periodo precedente e su quello susseguente; ma interessa anche e soprattutto per il modo in cui esse sono godute e per gli inconvenienti che il di-

vertimento di massa ha presentato.

Finalmente viene a farsi strada anche per altre direzioni quello che noi andiamo sostenendo da tempo, e cioè che è semplicemente da considerarsi e da sconsigliarsi il ritenere che tutti debbano riposarsi nello stesso tempo, tutti indistintamente debbano distendersi nello stesso tempo, tutti debbano sviluppiarsi nello stesso tempo, e tutti debbano far baldoria nello stesso tempo, in una uniformità monotona che collettivizza e rende automatico anche il riposo ed il divertimento, con intralcio alla vita che continua e che non può soffrire remore; e ci collettivizza anche se a chiacchiere affermiamo di aborrire tanto la collettivizzazione e l'autoritarismo dello Stato. Per questo riflesso gli stessi Stati Uniti d'America che si ritengono i più democratici del mondo, non sono diversi dai paesi collettivistici.

Proprio nella scorsa numero del Castello abbiamo trattato dell'intralcio che il riposo collettivo crea in uno dei più importanti servizi statali: quello delle poste e telecomunicazioni. Potremmo continuare all'infinito, se avessimo lo spazio a sufficienza. Ci soffermiamo soltanto a rilevare che durante le

trattative per la istituzione della «settimana corta» per le aziende commerciali di Roma, i datori di lavoro avrebbero voluto senz'altro accordare la mezza giornata in più di riposo nella mattinata di lunedì, perché morta per la ripresa dell'attività commerciale, ed i dipendenti avrebbero voluto ottenerla nel sabato pomeriggio, perché secondo loro il lunedì mattina quando nessuno più fa festa, essi non avrebbero saputo cosa farsene del maggior riposo, dal che si vede che non è più questione di riposo, ma proprio di collettivizzazione del divertimento.

E questo dovrebbe più che bastare perché si incomincino ad aprire un poco gli occhi!

### Nel Centro Sportivo Italiano

E' stato ricostituito a Cava il Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano, il quale risulta così composto: Presidente il Rag. Gerardo Canora; Vice pres. il Sig. Alessandro Pisapia; Assistente P. Arturo Iacovino; Direttore tecn. il Prof. Carlo Lupi; Consiglieri: Dott. Giuseppe Capuano, Univ. Gennaro Avalone, Sig. Umberto Salsano; Segretario e Cassiere, l'Univ. Giovanni Santoriello. Il Centro ha lo scopo di propagandare, disciplinare e coadiuvare ogni attività sportiva e ricreativa per la educazione fisica, morale e sportiva della gioventù, e la sua sede è in Via Balzico n. 9.

Durante i festeggiamenti del Monte Castello il Centro evolgerà il 3 giugno alle ore 21.30 una staffetta podistica notturna con partenza dalla cima del Castello ed arrivo in Piazza Mazzini.

Sono in corso di organizzazione i seguenti campionati zonali:

Calcio per categoria Iuniores (nati 1-1-40 - 31-12-50);

Pallacanestro per categoria Iuniores (nati 1-1-43 - 31-12-50);

Pallavolo per categoria Iuniores (nati 1-1-43 - 31-12-50);

Tennis da tavolo a squadre (nati 1-1-41 - 31-12-50).

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla Segreteria via Balzico, 9 nei giorni di martedì, venerdì e sabato dalle ore 19 alle ore 20.

Per interessamento della locale Azienda di Soggiorno il Ristorante Pizzeria «La Serra» posta sull'incantevole valico del Monte Castello, è stato questo anno riaperto con la nuova gestione del sig. Fausto Marrazzo. Ottima la attrezzatura, squisite le vivande incommparabile lo spettacolo naturale che si gode specialmente di notte.

Ci congratuliamo con il nuovo gestore, ed invitiamo i forestieri a profitare di questa bella iniziativa, per organizzare delle gite a Cava accessibile con tutti i mezzi.

Anche i giovani, e specialmen-

## “Evviva Don Alferio!”,



L'indimenticabile don Alferio di Mauro con il suo caratteristico mazzo di fiori, tra la popolazione entusiasta per la Festa di Castello.

(Dai Giornali). Domani 31 alle ore 19.30, in Piazza Duomo, appositamente predisposta per la manifestazione di apertura dei quattro giorni che quest'anno sono in programma per i tradizionali Festeggiamenti del Monte Castello, l'Avv. Domenico Apicella, in attesa del Corteo folcloristico che rievocerà l'episodio della consegna della pergamena in bianco alla Città della Cava la parte di Ferdinando I di Aragona avvenuta il 6 settembre 1460, terrà alla popolazione cavese una conferenza illustrativa della Festa di Castello e delle principali tradizioni locali.

A rinsaldare gli antichi legami di comunanza di origine, saranno particolarmente graditi come ospiti in quella occasione gli abitanti delle città salernitane consorelle.

Anche i giovani, e specialmen-

te gli studenti avranno certamente interesse a fare una rapida corsa attraverso le memorie del passato, seguendo questo tipo di conferenza in forma polare.

Ci congratuliamo con il nuovo

### Alda Borelli è morta

Mentre eravamo in attesa di un articolo che la ricordasse ai concittadini cavesi, apprendiamo che è morta a Milano l'attrice Alda Borelli. Nata a Cava de' Tirreni nel 1832, all'età di sedici anni era già seconda donna nella compagnia di Pia Marchi Maggi. Si sposò nel 1903 con Alfredo De Sanctis, un attore che ebbe larga notorietà. Il suo periodo migliore appartiene alla Ruggeri-Talli-Borelli organizzata da Marco Praga (la famosa Compagnia Nazionale).

Per lei, Pirandello scrisse «Vestire gli ignudi», e altre interpretazioni di rilievo le offrì «La signora dalle camille», nell'«Aiglon», nel «Colonnello Bridau» (il cavallo di battaglia di De Sanctis) e, anche, in una compagnia da lei formata nel '26 quando — mettendo in scena novità di O'Neil, Crommelynck, Lodovici, Rosso di San Secondo e altri significanti autori — si inserì in quel tentativo di teatro avanguardista che tanta parte ebbe nel panorama culturale di quel periodo.

L'ultima volta apparve al Nuovo di Milano ne «La nemica» che già aveva recitato all'«Odeon» nel '42 avendo al suo fianco l'esoriente Vittorio Gassman. Fu anche attrice cinematografica (dal '15 al '18), però non raggiungendo mai in quel campo la notorietà che ebbe sua sorella Lydia.

Nessuna spesa e nessun contributo di qualsiasi natura, oltre alle eventuali spese di invio e ritiro dei quadri se non è provveduto personalmente, viene posta a carico dei concorrenti.

I premi consistono in una medaglia di oro, una di argento ed una di bronzo, oltre ad eventuali altri premi in acquisto. A tutti i partecipanti sarà consegnato un diploma di attestazione ed un artistico oggetto di ceramica, ricordo della V. Estate Cavese.

I Signori Sindaci dei Comuni della Provincia di Salerno, ai quali è inviata una copia del Castello contenente la presente, nonché tutti gli amici e lettori, sono pregati di dare divulgazione alla Mostra, sollecitando i dilettanti pittori di loro conoscenza a parteciparvi.

## La C.R.I. giovanile

Con il nobile scopo di portare un po' d'aiuto, sia morale che materiale, a quelli che soffrono e nata a Cava la C.R.I.G.

In brevissimo tempo, gli aderenti a questa associazione, unica nel suo genere in Italia, sono risultati più di un centinaio, e continuano tuttora ad aumentare.

Oltre a questo scopo umanitario, la C.R.I.G. si propone di incrementare la fratellanza tra i giovani, mediante gite e pranzi sociali, e di dare ad essi la possibilità di praticare un po' di sport.

I «pionieri» della C.R.I.G., dopo un esame sulle nozioni principali di pronto soccorso, si sono anche alternati quotidianamente all'Ospedale Civile di Cava per prestare la loro modesta ma utile opera. Ma per varie cause, quest'attività è stata sospesa in attesa di tempi migliori.

Con l'augurio di sempre migliori iniziative, bisogna dare un plauso ai fratelli Greco che guidano il loro gruppo al grido di «VIVA LA C.R.I.G.».

Matteo Russo

### Risparmio e fiducia

Per ridare fiducia ai risparmiatori qualcuno proporrà di sottrarre i depositi bancari e postali dal principio nominalistico dell'art. 1277 c. c. in maniera

LA VITA DI UNA CITTA'  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE  
INDEPENDENT

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

## XI Mostra Provinciale Dilettanti Pittori

Come di consueto, organizzata dall'Avv. Domenico Apicella sotto il patrocinio del Comune e della Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni nel programma della V. E. della Cavese, avrà luogo dall'8 Agosto al 10 Settembre nell'Atrio del Palazzo Comunale di Cava dei Tirreni la IX Mostra dei Dilettanti Pittori della Provincia di Salerno.

Nella cerimonia inaugurale, che avverrà l'8 Agosto alle ore 19.30, saranno consegnati anche i premi dei vincitori della precedente rassegna, e cioè: 1) Medaglia d'oro al Rev. Padre Tarcisio dell'Ordine dei Frati Cappuccini; 2) Medaglia di Argento a Carmine de Angelis da Salerno; 3) Medaglia di bronzo a Mario Gallo da Vietri sul Mare; 4) Medaglia di bronzo a Giacomo Santomauro da Salerno, ex equo con il terzo premio.

Alla Mostra potranno partecipare tutti coloro che, svolgendo un'altra abituale attività professionale, artigiana o lavorativa, si dedichino alla pittura per meno amore dell'arte.

I concorrenti debbono risiedere in uno dei Comuni della provincia di Salerno, e debbono far pervenire non oltre il 3 Agosto non più di due quadri, ad olio, acquerello o bianco e nero che siano, di dimensioni non superiori ai 50 x 60 cm. alla Presidenza della Mostra oppure al Segretario Sig. Arturo Barbieri (Via Cuomo, Pal. Dei Ilii, Cava dei Tirreni), sottoscrivendo per accettazione le norme che regolano la partecipazione alla rassegna.

Nessuna spesa e nessun contributo di qualsiasi natura, oltre alle eventuali spese di invio e ritiro dei quadri se non è provveduto personalmente, viene posta a carico dei concorrenti.

I premi consistono in una medaglia di oro, una di argento ed una di bronzo, oltre ad eventuali altri premi in acquisto. A tutti i partecipanti sarà consegnato un diploma di attestazione ed un artistico oggetto di ceramica, ricordo della V. Estate Cavese.

I Signori Sindaci dei Comuni della Provincia di Salerno, ai quali è inviata una copia del Castello contenente la presente, nonché tutti gli amici e lettori, sono pregati di dare divulgazione alla Mostra, sollecitando i dilettanti pittori di loro conoscenza a parteciparvi.

chi risparmia avrebbe diritto ad una maggiore somma nel caso di svalutazione e non risentirebbe le conseguenze del calo della moneta. Ma per ridar fiducia al risparmio non c'è che un modo: mettere il freno all'inflazione ed arrestare la ascesa dei prezzi. Purtroppo però è più facile allo Stato creare debiti che far pagare le tasse ad ognuno secondo quello che guadagna, ed è più facile accontentare i sanguinati e gli impiegati, assestando le loro rivendicazioni di adeguamento delle paghe, e fare riuscire immediatamente il concesso, con l'aumento dei prezzi. Così come ai Comuni è più facile fare «surche cummiglia surche» ed aumentare ogni anno i debiti

## Comunicato

Con il Decreto Legge 24 aprile 1964 numero 210 è stata concessa la riduzione dell'imposta fabbricazione per spirito ed acquavite ottenuti da vino acquistato a lire 500 ed ettagrado dal 28 aprile 1964 fino al 30 giugno 1964 e distillato entro 31 luglio 1964. Per pratica attuazione suddette agevolazioni valgono norme impartite per precedenti analoghi provvedimenti salvo le ulteriori comunicazioni circa la graduazione alcolica dei vini ammessi.

# Spigolature

Sto accorgendomi che la dottrina comunista non manca di un certo qual fascino mitico: la concezione escatologica della struttura economico-sociale dell'umanità influenza positivamente la scelta politica del lavoratore, e il miraggio di una palingenesi della società, da borghese e operaia, su nuove basi morali ed economiche, affascina maliziosamente la élite degli intellettuali. Ultimamente però, da qualche parte ho letto che come vistosamente il partito comunista ha visto aumentare i propri voti, altrettanto vistosamente ha visto diminuire il numero dei tessera. Il fenomeno si spiega agevolmente.

E' accaduto praticamente che il popolo del comunismo ha accettato solo le istanze economico-sociali, abbiando il dettato dogmatico-filosofico, anche se l'aspetto sociale della dottrina marxista è condizionato a quello filosofico. Anzi a me pare che il legame marxista costituisca una palla al piede nell'avanzata delle forze dei lavoratori. L'operaio e il contadino, in effetti, non rinunciano all'aspirazione di un benessere borghese, di tipo casalingo, raggiunto il quale, verrebbe automaticamente a cessare la loro adesione al partito comunista, in quanto non fondata su di un saldo credo ideologico, ma su fluttuanti ba-

si economiche. L'economia è alla base di tutto: ergo anche l'adesione a un partito marxista è condizionata al fattore economico.

\*\*\*

Non so cosa succede ai giovani... Forse sentono mancanza di ideali, ed allora dicono evviva i fascisti, ed innalzano preghiere al dio Mussolini (...dacci oggi il nostro caos nero quotidiano!). Può darsi che non ne conoscano le religioni. Blaterano sulla mancanza di libertà che affligge i paesi comunisti, e non parlano invece del periodo fascista, quando se si voleva vivere bisognava essere iscritti al partito, e l'intellettuale era costretta all'esilio o al confino. Che faccia festa! Secondo me non esiste un problema della gioventù di oggi. Sono tanti punti di vista su un fenomeno vecchio quanto il mondo. Un bel giorno i giovani si ritroveranno adulti, e il problema (il loro problema) sarà risolto. Per ora passeggiamo.

\*\*\*

Un aspetto dei giovani che mi incuriosisce e mi irrita a un tempo è il bisogno che hanno di essere capiti. Qualunque cosa essi facciano, chiedono indulgenza e comprensione; è abbastanza comodo e banale. Così gli alunni chiedono comprensione agli insegnanti, i fidanzati alle fidanzate, i figli ai genitori, e in genere alla società. Si che se ammazzassero qualcuno, essi lo stesso chiederebbero indulgenza e comprensione. E magari se vengono condannati, si arrabbiano pure, perché non sono stati capiti.

\*\*\*

C'è tanta gente oggi che uccide! Ma gli assassini più comuni sono quelli che ammazzano le loro mogli. Me li immagino quei poveri mariti infastiditi, tormentati, seccati notte e giorno dalle chiacchieire, dai capricci, della sufficienza morale, dalla scarsa intelligenza delle proprie mogli. Finché un giorno, stanchi, le ammazzano. Così ho deciso di non sposarmi. Perché andrò a finire in galera.

\*\*\*

Il mese scorso su di un giornale cittadino uscì un articolo « Scarafaggi », che imprecava luti.

contro i ragazzi che portano i capelli lunghi alla stregua dei Beatles (notare che scarafaggi in inglese fa beetles, mentre quelli si chiamano Beatles). Ormai l'articolista poneva questo sillogismo: le donne portano i capelli lunghi, quelli che imitano i Beatles portano i capelli lunghi, quindi sono donne, e poiché sono degli uomini vengono ad essere degli omosessuali. L'articolista così elucubrando mostra di essere alquanto gretto e superficiale (Baone: « il sillogismo è più sterile e improduttivo di una suora in un convento »): che razza di ragionamento è questo? Sol perché un tale porta i capelli lunghi, e un invertito! L'accusa è molto grave e non dovrebbe farsi così campata in aria. Un mio amico porta i capelli alla Beatles da quando è nato. E poi, ci siamo scordati che gli uomini hanno portato i capelli lunghi fino al secolo scorso? Forse che erano tutti invertiti? Del resto presso i popoli antichi aveva i capelli lunghi era un segno di distinzione e di bellezza (Omero chiama i Greci: i lungocorinti Achéi). I capelli corti sono il portato dell'automazione, della industrializzazione e del militarismo moderni. Non è che io abbia la coda di paglia, ma mi secca leggere certe fesserie.

Guido

## 'A CUCOZZE e Munzignor Perrelle

Nello noticino, pubblicato nel numero di aprile de « il Castello », è stato soltanto un periodo che spiegava perché il parroco di Tramonti, ogni mattina, scuoteva la zucca facendola risuonare (« trunna 'a cuocozza »). Egli, come si è detto, aveva prestato ad un nipote una certa somma, che il nipote si era impegnato a restituire per la Santa Pasqua. Non sapendo quel semplicione di parroco né di lette, né di numeri, furono introdotte nella zucca tanti cechi per quanti erano i giorni che mancavano alla Pasqua. Ed ogni mattina egli ne toglieva uno, mentre il nipo fece il rime: « posto Périci la zucca risonava sempre in modo eguale ed il parroco aveva giusta ragione di esclamare: — « Cumme 'ntrona 'a cuocozza, Pasca n' a pigliammo pe mmo! ».

Il fatto poi del vino, ricordato da don Antonio, vino venduto ad un forestiero con cambiati, che alla scadenza non furono pagate, per cui il parroco esclamò: « Me ne importa poco, che non mi ha pagato: io ho saputo imporre il prezzo! — mi fa venire in mente un aneddoto di cui fu protagonista Monsignor Perrelli.

Un giorno i ladri gli portarono via una cassetta, in cui erano gelosamente custodite monete di argento ed alcune d'oro. Passato il primo momento di costernazione, Monsignore si

affannosamente nelle tasche e poi, agitando trionfante una piccola chiave, esclamò tutto allegro: — Ladri sciocchi! mariuoli scemi! La chiave della cassetta ce l'ho io! Come faranno ad aprire? Dovranno sempre venire da me!..

Ma chi era Monsignor Perrelli, di cui i nostri nonni ricordavano le allegre scempiaggini e che i nostri giovani non conoscono neppure di nome? Il discorso sarebbe lungo e a lungo l'ho fatto in una mia raccolta di « Leggende e Tradizioni popolari », riveduta, aspetta solo un editore. Ora se a Tramonti un parroco bagaglio ci sarà pure stato, secondo ci tramanda la tradizione, Monsignor Perrelli fu un personaggio in carne ed ossa, quasi un personaggio storico, vissuto tra la fine del 700 e il principio dell'800. A dispetto del suo cervello scollato, copri alle cariche ecclesiastiche Alessandro Dumas gli dedicò ben due capitoli del suo piacevole « Curricolo », Benedetto Croce un lungo studio nei suoi « Aneddoti e Profili settecenteschi », e infine Salvatore Di Giacomo, nel suo libro « Napoli figure e paesi », scrive che si vedeva « quando proprio pioveva a rovescio, la immensa carrozza chiusa di monsignor Perrelli, col suo cocchiere e col suo servitore, protetti in serpa da un gigantesco ombrello rosso, andar lentamente per Toledo sotto la furia dell'acqua, poiché al reverendo così garbava, per ottenere — egli diceva — che le povere sue rozze sfiancate si avvezzassero all'acqua, al sole, e ad ogni altra intemperie ».

Il Perrelli apparteneva a una nata famiglia napoletana, anzi cavese, come afferma il Croce: perché a Cava dei Tirreni si hanno memorie del Perrelli e non si sa se in questa nostra città essi venissero dalla Francia o dalla Spagna. Certo è che, come mi assicurava il compianto e caro parroco Don Alberto De Filippis, nei registri di qualche parrocchia di Cava il cognome dei Perrelli ricorre con frequenza (Provenivano dal corpo di Cava - N.D.D.).

Enrico Grimaldi

Il cantautore Roberto Sandri con il patrocinio della Pro Loco di Agropoli, sta organizzando il 2. Festival della Canzone voci d'oro intitolato « Festival dell'avvenire ». La manifestazione si svolgerà in Agropoli, incantevole nido marino sulla Costa Cilentana, nei giorni 7, 8 e 9 Agosto 1964. Al concorso possono partecipare tutti i cantanti nativi e residenti in Italia di età tra i 14 ed i 30 anni, che non siano professionisti né abbiano impegni contrattuali. Al vincitore o vincitrice sarà attribuito il titolo di Voce d'Oro Nazionale 1964 e sarà assegnato il Trofeo « Conchiglia d'Oro ». Gli altri 11 finalisti avranno medaglie d'oro e diplomi. Il termine di presentazione delle domande, scadrà probabilmente il 15 giugno: affrettarsi a perciò a chiedere alla Segreteria del Festival, Via Risorgimento, 38 Agropoli, il regolamento. A far del Comitato di onore della manifestazione è stato molto gentilmente chiamato anche il Direttore del Cattolico.

Entro il 1967 tutti i documenti storici sui rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia verranno raccolti in un apposito museo a Nové Zámky, presso Něrovice nella Moravia meridionale. L'edificio — un antico palazzo nobiliare — è ora in restauro.

AUDOLFO SILVETO « Maglioni Gialli » (Liriche) Ed. « Verso il duemila » - Salerno L. 400 - 1964

La collana poetica, ormai nota ed apprezzata in campo nazionale del periodico letterario salernitano « Verso il duemila », diretto da Arnaldo Di Matteo, presenta al pubblico ed alla critica una nuova raccolta di liriche dal titolo: « Maglioni gialli ».

Autore del libretto, illustrato dallo scultore Luigi Izzo, è Adolfo Silveto, un poeta sincero, anche se ora triste ed ora pessimista.

D'accordo col critico Uliano, che ha prefazionato il volumetto, anche noi diciamo al Silveto di curare il seme prezioso che possiede e certamente finirà per avere il suo domani nel difficile campo delle lettere.

Sabato 16 Maggio la Sezione del P.S.I. di Nocera Superiore ha inaugurato, con l'intervento dei parlamentari socialisti e dei componenti del Comitato di Federazione della Provincia, la sua nuova sede in via S. Maria Maggiore.

Giovedì pomeriggio i coniugi Prof. Giuseppe e Signora Candida Prezzolini, si sono cordialmente intrattenuti in un Bar cittadino con gli amici cavesi Prof. Amalia Sandoli, Prof. Vincenzo Canonico, Prof. Giorgio Lisi, Pietro Scarabino e la dì lui fidanzata Rosetta Senatore, e l'Avv. Domenico Apicella. Han-

no deciso di riunirsi la prossima volta in casa del Prof. Giorgio Lisi.

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## La spedizione dei Mille

## «Poesia di cenci»

Così il poeta soldato Ippolito Nievo definì la schiera garibaldina dei Mille che sul lido del Mare Nostro conveniva nella sanguinosa notte di maggio per salpare verso l'isola del Fuoco.

Lo sfortunato intendente di quella leggenda spedizione, che più tardi doveva finire travolto nei gorghi del Tirreno durante una notte di tempesta, non intese con tali parole sminiuire la bellezza di quella prodigiosa impresa, che costituì la più bella primavera di guerra che sia trascorsa nel mondo, intese anzi dare grande onore a quei prodi che, spinti dal più grande entusiasmo, corsero come si trovavano al fatale scoglio senza pensare ad indossare divise o abiti ricercati, che mancava a quei legionari in un primo momento una divisa regolare e, meno qualche bersagliere, si videro in abiti borghesi. Per questo palpitò sincero che resi irrequieti quei giovani, io aggiunsero alle parole del Nievo, che essi rappresentavano una schietta poesia di Cenci, che, pur nella loro modestia, giammai visione di figure eroiche apparvero più belle e più grandi ad occhio umano.

Tutte le regioni della penisola vi erano rappresentate, ma non si poteva scorgere a quale di esse appartenessero né a quale ceto sociale. Quasi tutti avevano il costume pacifico dell'artigiano, del mercante, del signore e dello studente, pochissimi erano in uniforme piemontese, altri vestivano la divisa dei Cacciatori delle Apennini, altri — ed era la maggioranza — erano in borghese, indossavano lo stesso

abito con cui erano usciti dall'officina o fuggiti di casa eludendo la vigilanza dei genitori e delle mogli; pochi avevano indossato la camicia rossa — in tutto un duecentottanta — ché le giubbe furono distribuite il giorno 11 maggio sui piroscafi, poco prima di sbucare a Marsala. Si scorgevano altri in abito nero, altri con la camicia rossa coperta da soprabito, altri in palandrana nera e cappello alto, altri col cappello a cencio, altri con quello a cilindro, altri con mantello bianco, altri coperti da qualche logora tunica di modello antico.

E il Duce? spontaneamente ci vien fatto di domandare come venni fatto di domandare come vestisse soprattutto lui. Il Guerzoni lo descrive nel suo pittresco costume: camicia rossa, un grande fazzoletto annodato al collo, pantalon grigi, cappello nero piccolo e tondo, un poncho grigio all'americana per potersi riparare dalla pioggia o dall'umidità notturna nel caso fosse stato costretto a dormire à la belle étoile, il sombrero sugli occhi, la sciabola sulla spalla, il revolver e il pugnale alla cintura.

Il secondo della spedizione, destinato al comando dell'altro piroscafo — Nino Bixio — indossava l'uniforme di tenente colonnello piemontese; il Sirtori e qualche altro era vestito di nero col cappello a stadio, il cappello cosiddetto a tuba, di forma elegante, che poi si ridusse in uno stato facilmente immaginabile. Francesco Nullo aveva un ampio mantello bianco e Stefano Turri indossava l'abito ungherese; Francesco Crispi era

in borghese e la moglie — strano a dirsi — vestiva da uomo.

Quasi nessuno di quei volontari era armato, solo i carabinieri genovesi spiccavano sugli altri, perché erano, a differenza degli altri, già armati della carabina che avevano acquistata a proprie spese, ed alcuni erano in divisa grigia mentre gli altri avevano il vestito comune.

Ma la meraviglia che destò quella turba informe e confusa fu quando sbucò, che i cittadini e le autorità municipali di Marsala, perfino alcuni ufficiali borbonici, restarono stupefatti nel vedere la città invasa da uomini con le più strane uniformi, nella scorgere soprattutto la gran varietà di colori, una specie di campionario di costumi.

Gennaro de Crescenzo  
(Salerno)

## La battaglia senza lacrime

S'è mai sentito guerra, dove, sui campi atroci, non cadessero uccisi, nell'uno e l'altro campo, guerrieri a mille a mille. Eppur, nei tempi anuchi, quando la forte Sparta moveva guerra a Tebe, ci fu bataglia cruenta, a Letra e a Mantinea, battaglia senza un morto, ne camorri dei Spartani, ed essi la nomarono « Battaglia senza pianto ». Ma, oh, se potesse l'uomo, ch'è l'unico eroe di tutti gli animali, che vivon sulla terra-tigri, sciacalli, lupi, leoni, giaguari, tene, se, potesse l'uomo serrarsi al petto l'uomo, chiamarlo suo fratello, soffrir del suo dolore, gioir della sua gioia, dargli il pane, se à fame, e un tetto, per asilo; se lungi il vil pugnale gettasse via da sé, e si potesse dire: « E' senza pian' o il mondo ! »

Maria Parisi  
(Livorno)

## Processus

(continuazione)

et primo, in fine mensis havere veduto e coll'aurecchie soie sentito, e ancora stato quando vraca ha recetato contra a' Cava, et che niente no' a' prezzava, ma decea ca essa se tenea chiu' ca non era, et laudava Nocera, che a' o' presente se sa ch'è descendente Cavaioia; en fruto na paroa non dece ch'illo non te' a venea à cuvinare, e chesso' solea fare 'o chiu' de' bote. E déttalo, che pote a' Cava fare pe' te' o' casticre iusta 'e ligge, dixit che eo' esige' 'sto castico mentre esc' d'ogni ntrico, e sta avertuto, come homo conosciuto e n'asai faceto, benovoso e descreto, che cna bole te face co' e' parole; non però issò ne faria compromesso e tregua n'anno, e po' iaria cercando de' o' tradire e faretro tradire a noicimento; che po' pubreco stromenti promettesse che mai lite non movesse chiu' a' o' paese, refacendoce 'e spese, ad ogni luoco numerando po' fuoco de' a Cava, già che se contentavano essere franco pe' trovàrse stanco de' o' spenderie, et non se trova offendere de sorte che ne receva' a morte. E d'iddimandato s'issò nge ha mai trattato, e che tempo ha, dixit, che non lo sa, che s'alecorda, ma de' o' riesto illo s'accorda co' chiu' remettendosi a' e' Elietti de' o' Govierno. De loco, dixit, Salirono, tempore et etate. Disset cum veritate ut scriptum est: Ego Raimundus de Solaro coram dicto Notario depositui ut supra.

Die decima  
et iuditione undecima coram me,  
Dottor Vernauriello  
stando iusto de celervelli depone a' sta iuditione zò che sape, mentre issò trase e capie in medio honorum, cum iam aetatis annorum sit tringita et misi quatraginta et ore scote; bench'issò se remette a' e' veretate, e perchè songo stamate 'e soie vertute, e de tutte conosciute con grand'onore pe' essere doitore, non adomando ma solo vao notando zo' che dice. Et primo loco contradicte et se protesta ca pe' issò no' resta n' restato che Braca non sia pigliato, e sia ponito non ostante o' partito che facesse si a nui se remettesse; a'utte vote nge ha' fatto pagare e' cote co' e' promesse e po' so' state messe imposta 'o' viento; pe' chesto o' parlamento de' a Cava alias se trovava, et s'è despusto fare che 'issò sia puosto no' taglione azzo' ribellione non ne fasse facendo appresso 'a farza e' giorgiole; e chesto depongo eo cum iuramento, ca chiu' bote ha dato stento e cardacia a' a Cava co' e' decerie e' e' mascarate

Criminalis  
di Vincenzo Braca

nzembera co' e' cantarate, che te' o' prezzano e' o' paiese nostro spazzano de sorte che no' d'igno de morte po' a legge; chesto accesso te' corregge de famosis et libellis iniuriosi to' titulu in verbo sic versicolo centesimo 'e Bartuo a' vigezimo consiglio: chi nboceca s'hau puesto na ceteate soggetta a' a maiestate imperiale come causa d'ogni male et appellatur sedutus et vocatus nsicatiorre come capo de' o' rommre, si ch'eo dico ch'è pubreco nemico et mette nboceca 'a Cava, e a chi tocca, a chi ngora a chi promette, a chi nega, a chi compiace e chi fa contumacia et te' o' carfetta, a chi carca' a barretta e ammazza a cappa, a chi te' dace a scòppia, a qui fa male, a chi è amico cordiale e fa' o' piacere, a chi non po' vedere et fa' o' vivo, e dove spende et fa' corriu, e' n'ha iodicidio; dove fa' o' beneficio è sta avertuto, dove non va nge iuto et face' a' vorpe quando dace ad autro e' corpe, e fa' o' no-

[zente] quando issò tene mente capo vascio, quando è Aquila, quando Ascio e quando [Auciello], quando non ha celevriello e' ba' venale, e quando è Carnevale face' a' cotta, quando è capo' e' rota, e sta marfuso, quando illo è mezzio fuso tanto veglia, quando come cecelia sta regiando, e infine dace ogn'anno variato dolore a chi nge nato dintro 'a Cava. Pe chesto o' reputava e' o' reputo indigno d'ogni aiuto. En concusione non se fazza remessione, nullo cunto, perchè o' paese sta punto de' na sorte che no' o' remedia morte ntuuto e fuso. Et così hagio concruso atque deposui et sicut dixi deposui modo ut supra. Signum crucis preditti doctoress presensis, et scribere rescentis declaravit.

Civitas Cava stante qual actiones prave et non sunt decluvie Brace iniurie, provocaciones et lussurie, petti condemnari et per editum declarari e' se ribellum cum procurasset bellum contra a' Cava, sicut de luse se usava se proveudo azzò che se proceda ad ulteriora et s'intima a' parte ancora per edito sopra de sto delitto capitale. Eo Rienzo, commenale sbirro et iurato, refero haverlo cetoato pe' e' chiazzate i pariente e tutte e' rrazzze de Vrachetta como capo de' a setta contra a' Cava: die decima ottava Januarii, come appare pe' Inventariu de chist'anno, presentibus Suimando de Rendella, Mastro Archillo panella et multis alii.

(segue)

## La strada

La strada corre come una carezza levigata, ha la voce nel tempo ed un colore; le mura descrivono lo soto della luce, la campana insegue gli usignoli Il riso di un arcata all'orizzonte impiglia una nuvola bianca nell'azzurro.

La strada dove i passi sono tonfi, che si porta tra l'erbe delle valle, che muore tra i cipressi del silenzio, dove oscilla la bocca delle ceri, che si tuffa nell'acque come cieci, che s'impiglia tra i colli e a primavera rigurgita d'amore come i tini.

Che s'illude di notte quando gen'e il pulsare d'el cuore e una entità e' s'accende d'immenso quando langue il candore lunare nella valle

S. G.

## Sempre meglio tacere!

Cápitan proprio tutte a mél. Seusate, non è la solita banale frase di una nevrotica o di una zitella rinsecchita e inacidita; è solamente la constatazione di un fatto che si può riassumere in due semplici quesiti: o io ignoro la logica elementare di un ragionamento, o una parte del mio prossimo, per volere essere (o apparire) eccessivamente puritana, devia o addirittura trasforma la linea di un semplice discorso. Per carità, non vorrete immaginarmi una politicante; perché allora sareste già preventi a mi attribuire immediatamente degli spropositi!

La mia è solo l'analisi logica di una frase senza pretese, per la quale è sufficiente conoscere almeno un soggetto, un predicato ed un complemento oggetto.

Ma veniamo ai fatti. Vado a fare una compera in un negozio elegante: i tessuti mi vengono presentati con maniere eccessivamente artefatte; appellati con nomi, chissà perché, solo francesi (o vorrebbero essere tali), vengono poggiate sul banco sempre accarezzati, drappeggiati; e all'uno si sovrappone l'altro in una ridda sempre più veloce, non mi spiego ancora se per confondermi le idee, o per dimostrare quanto il negozio sia bene assortito. Il commesso sorride mellifuso, ed io, lo confessso, sono più portata ad osservare il gesticolare e i paroloni di questo signore, che non il tessuto, per il quale, purtroppo, mi ero incomodata.

Alla fine, più per sottrarmi al mitragliamento di parole di costui, che veramente convinta, acquisto un certo metraggio di broccato nero. Quando mi avvino alla cassa, per pagare, mi sento come un tero che, attirato il a' torero, voglia fuggire al più presto dall'arena e quindi dal luogo del suo martirio; ma non avevo fatto i conti col proprietario il quale, appena mi vide, comincia a lamentarsi perché su' sua gentil consorte l'ha lasciato solo da ben quindici giorni, per recarsi ad assistere due sorelle non sposate e a suo dire (non le conosco), infinitamente noiose e acide. Conclude il discorso, o meglio il soliloquio (perché io non ho ancora risposto), dicendo: « Chissà perché tutte le donne quando non si sposano sono così bisbetiche ! » Vorrei dissentire: le donne, sposate o meno, se non hanno innata

ta la dolcezza del carattere, la bontà di cuore, la femminilità insomma, sono sempre intrattabili, pestifere.

Ma per tagliar corto e non essere scortese, rispondo solo:

« Se sono ancora in tempo, le consiglio di accasarsi ! »

Dio buono! L'avessi punto con uno spillo, non avrebbe fatto un tal balzo; me l'è sono trovato vicino scandalizzato:

« Signora, mi meraviglio come osi dire a me, che ho i capelli bianchi, una cosa simile! Le mie cognate sono anziane, e la religione cattolica dice che non bisogna rimpiangere ciò che non si è ottenuto, ma esplicare i propri affetti, le proprie energie in altri campi, in opere di bene per esempio ! »

« Il suo concetto è giustissimo se riferito a individui puri, costituzionalmente puri, non a persone affette da falsi pudori... Buongiorno!!! »

Appena fuori, decisa a non pensare più all'accaduto, vado a una compera in un negozio elegante: i tessuti mi vengono presentati con maniere eccessivamente artefatte; appellati con nomi, chissà perché, solo francesi (o vorrebbero essere tali), vengono poggiate sul banco sempre accarezzati, drappeggiati; e all'uno si sovrappone l'altro in una ridda sempre più veloce, non mi spiego ancora se per confondermi le idee, o per dimostrare quanto il negozio sia bene assortito. Il commesso sorride mellifuso, ed io, lo confessso, sono più portata ad osservare il gesticolare e i paroloni di questo signore, che non il tessuto, per il quale, purtroppo, mi ero incomodata.

...Un urto violento, un signore che impreca ed io che continuo per la mia strada... Ma, insomma, questa gente cosa vuole da me?... Adriano D'Ambrosi (Salerno)

I dipendenti del Monopoli di Stato hanno effettuato una riunione istituzionale organizzata dal locale Cral Monopoli e patrocinata dall'Ing. Martino Grimaldi, direttore della Manifattura di Tabacchi. I gitani, dopo essersi fermati ad ascoltare la Messa al Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Torre del Greco, si sono recati a Caserta a visitare le meravigliose sale della Reggia ed il parco, nel quale hanno consumato una appetitosa colazione a sacco. Al ritorno si sono soffermati a Napoli per una lunga gita panoramica.

## Uocchie doce

(ad una cavese)

Tene l'uocchie comm' o mure, e capille nire - nire, Uocchie doce... a faccetta nu tesoro, o vuccella nu suspirie, Addò passa sponta 'o sole! Ogne cosa abbaglia e ngiarma. Cu chil'uocchie 'e passione si te guarda, te disarma! E' na rosa senza spine! (...E nne ghiettene suspirie pe chist'uocchie comm' o mure, sti capille nire - nire...) E' na stella, n'arba' e maggio na respiro... chisà che... Raggio e luna a primissima, st'uocchie doce blummarè!

Adolfo Mauro

## IL SILENZIO

Il silenzio mi parla e dice al core, tutte le voci dell'umanità: Mi parla di tristezza, odio ed amore, mi parla di vendetta e di pietà, tutte d'intorno a me, mi ricordate a parlarimi d'amor, di pianto e d'ira: Tutte d'intorno a me, mi ricordate un passato che l'anima suspira. Questo silenzio è tutta un'armonia di voci care, di sublimi accenti: v'è quella della santa Madre mia che ancora m'ispira ai forti sentimenti. Oh, Mamma, Mamma svilensi il mistero di questa vita tormentosa ognora: dimmi, tu santa del mio cuore, il vero segreto che rattrista e che ci accorra. Ed all'orecchio tesò il dolce suono di quella voce s'ode bisbigliar:

« Meglio serbala Fede il dono, che il mistero grandissimo indagar! Val meglio, meglio ancora: mi sussurra all'orecchio che tendesi a sentir guardar fidente nella volla azzurra che l'enorme mistero apprezzindir ». Questo silenzio è un'armonia feconda di pensiero, di gioia intima e pura: ah! quanta festa questo coro inonda, ah! quanta luce nella notte oscura.

Michele Lombardi (Salerno)

## EPIGRAMMI

Per un certo malanno il molle Furio sta facendo la cura di mercurio — Bravo! — gli dice il chiuucho Malosso — avrai così l'argento vivo addosso!

\* \* \*  
Dopo le vive lotte sindacali a cui parteciparono i « postali » i franchobolli — strano sulla Terra — son « promossi » per merito di guerra!

\* \* \*  
Uccidete la mosca! questo dittero pestifero, che porta infestazioni! Ma le ragazze spaventate strillano: — Per carità, lasciateci i « mosconi »!

\* \* \*  
Primavera, prurito universale in giovani, ragazze ed antropoidi: perfino ai vecchi, com'è naturale, prude il soverchio o prudenzi GRIM



# ECHI faville

Dal 23 Aprile al 28 Maggio le nascite sono state 107 (m. 58, f. 49) i matrimoni 49 ed i decessi 19 (m. 10, f. 9).

• • •  
Sabina è nata dal V. U. Gerardo De Angelis e Rosa Liguori. Martino è nato dal Dott. Agn. Nicola Di Serio e Cira Albano. Carla è nata da Gennaro De Fraia, impiegato FF. SS. e Bisogno Olga.

Pia è nata dal fotografo Antonio Bisogno e Maria Armentante. Dai coniugi Maria Rosaria ed Andrea Napolitano è nata la piccola Adriana la quale è venuta ad aumentare la già numerosa schiera di nipoti dei nonni Raffaele e Ginevra Napolitano e Mario e Teresa Accarino.

Un bel maschietto, il primo-genito, dopo 5 anni di matrimonio, è venuto ad allietare i coniugi Aldo Vitale, orefice, e Raffaele Iovene. Il piccolo, che al momento della nascita pesava 4 chili, ha preso il nome dello zio paterno Prof. Giuseppe Vitolo.

• • •  
Pasquale Trezza di Domenico, Capotreno FF. SS. si è unito in matrimonio nella Cattedrale di Cava con Raffaela Scoppetta di Gerardo.

L'Ing. Antonio Mosca di Gaetano con Rossanna Maggio di Nicola, nella Basilica della Badia.

ro ed Angrisani, ed i parenti e gli amici di famiglia.

\* \* \*

Il concittadino Col. Ersilio Rispoli, Dottore in scienze agrarie e forestali, nostro affezionato collaboratore, è stato prescelto a comandare il Ripartimento Forestale di Napoli. A lui i nostri complimenti vivissimi e sempre affettuosi auguri.

Ci è giunta l'eco della brillantissima prova sostenuta dal concittadino Prof. Agnello Baldi agli orali del concorso per Cattedra di Italiano, Latino e Storia nei Licei e negli Istituti Magistrali, e dell'apprezzamento veramente lusinghiero fattone dagli esaminatori. A lui che abbia sempre ammirato non soltanto per il valore culturale ma anche per la modestia, i nostri vivissimi complimenti, e l'augurio che quanto prima possiamo dare la lieta notizia del conseguimento della Cattedra.

Il concittadino Dott. Prof. Ettore Violante, è riuscito il primo nel concorso per Primario dell'ospedale di Potenza, svoltosi recentemente a Bologna. Egli è così il più giovane Medico Primario d'Italia. Complimenti ed auguri.

• • •  
Il Dott. Felice Profeta, proveniente dalla Guardia di Finanza di Savona, è venuto a reggere la nostra Tenenza della Guardia di Finanza. Al Ten. Profeta che ha meritatamente fama di ottimo Ufficiale, il nostro benvenuto.

• • •  
Nella Banca Popolare S. Matteo di Salerno è stato eletto Presidente l'Avv. Guido Vestuti, e Vice-Presidente il Dott. Gui-

do Perotti. I Consiglieri sono: Comm. Carmine Caterina, Giacchino Carlini, Ing. Pasquale Coppola, Dott. Giuseppe D'Agostino, Avv. Giovanni Dell'Acqua, Avv. Luigi De Nicolai, Cav. Raffaele Di Lauro, rag. Edmondo Ferro e Avv. Angelo Ippolito.

Il Collegio Sindacale è formato dal Dott. Luigi Bergamo (Pres.), Dott. Franco Cappuccio, rag. Donato Riccio a pari voti col Dott. Aldo Scuderi, Dott. Gregorio Lordi, rag. Antonio Minoli. Presidente del Collegio dei Probiviri il Comun. Manlio Serio e componenti l'Avv. Carmine Cuomo, il Dott. Alfonso Rocco, il Dott. Umberto Bottiglieri e il Prof. Mario Persico.

\* \* \*

Con solenne cerimonia gli alunni delle Scuole Elementari di Pregiato con alla testa il loro Direttore Didattico Dott. Eugenio Melone e tutti gli insegnanti fecero il loro precesto pasquale. Celebrazione la Messa il Rev. Don Giuseppe Di Donato, il quale illustro anche il Vangelo e rivolse agli alunni fervide parole di fede e di esortazione.

Una settimana dopo gli alunni della V classe sono stati prima a far visita alla Badia dei Benedettini di Cava ed alle sue antichità, e poi a Pompei per la visita della Basilica e degli Scavi, trascorrendo una indimenticabile giornata.

\* \* \*

Il concittadino Vincenzo Sorrentino dipendente della Ditta Giuseppe De Pisapia, ci ha presenti di rivolgere a suo nome 'n ringraziamento ai medici ed al personale della Clinica Villa dei Pini di Avellino, e di segnalare l'ottima attrezzatura. Oltre alla perfetta ed abbondante alimentazione la clinica 'n fornità di un moderno bar con tutte le specialità ad 'n una propria Cappella per le funzioni religiose. Posta in luogo ameno, di cui si vede anche Montevergine è collegata con Avellino a mezzo di proprio servizio di pulman, e telefonicamente con tutte le reti d'Italia. La Dama di Crocerossa Signa Coletti i prodigi continuamente per la assistenza ai riceverati, ai quali non manca nessun conforto di trascorrere un piacevole soggiorno in quel luogo di incanto.

Nell'assecondare ben volentieri il desiderio del concittadino per inviarci i nostri cordiali saluti, cogliamo l'occasione

di, il Proc. Generale, a modifica delle precedenti conclusioni scritte, ed in accoglimento delle ragioni dello Scortecci difeso dall'avv. Correra, ritenne il ricorso meritevole di accoglimento, valutandosi il prestato servizio di militare prestato dal ricorrente nel 1939. La Corte con recentissima sentenza ha accolto il ricorso, per lo effetto riconoscendo allo Scortecci il diritto a conseguire il beneficio della maggiorazione di anzianità per il raggiungimento del diritto a pensione prevista dall'art. 1 della legge 25 luglio 1956 n. 836.

## Prediche francescane

Dal 1. giugno, ed in concomitanza con la festa di S. Antonio nella chiesa di S. Francesco, si svolgerà la solenne predicazione della «Settimana del Vangelo», tenuta dai Padri Francescani del Centro di Attività Apostoliche e Sociali di Salerno.

I solenni festeggiamenti in onore del Santo dei miracoli, tanto caro ai cavesi, si concluderanno con la predicazione del triduo e panegirico, del famoso oratore P. Antonio Lisandri da Roma, la cui suadente parola è ben nota per invogliarci ad accorrere numerosi nel sacro tempio ed invocare da Dio, per la intercessione di S. Antonio, le più elette benedizioni del cielo.

• • •  
L'Agenzia Telesud ha diffuso come cosa da far meraviglia la notizia riportata sul Corriere del Giorno, che la Camera del Lavoro di Cosenza aveva dovuto inviare a Genova un proprio funzionario perché facesse da interprete tra gli operai emigrati cosentini ed i datori di lavoro di Genova. A noi non fa nessuna meraviglia, perché i rurali sono i più generosi conservatori delle tradizioni locali, e l'episodio conferma quanto abbiamo sempre sostenuto, senza pur troppo trovar troppo credito, che anche i contadini cavesi parlano un dialetto molto diverso da quello napoletano e che non è sufficiente essere napoletani per pretendere di poterli comprendere, non tanto come dialetto quanto come frase-

## La V Mostra canina

Nel calendario del Gruppo Cinofilo Salernitano, occupa ormai un posto di importanza quasi internazionale la tradizionale esposizione nazionale canina che quest'anno è alla sua V Edizione e che si svolgerà il 21 giugno, nel quadro delle manifestazioni della ESTATE CAVESE nei ridenti e civettuoli parchi della Villa Rendo in Cava dei Conti (Pres. Amici, Rel. Petru-

## Celebrazione dannunziana

Domenica, domenica 31, alle ore 10,30 nel Salone del Club Universitario in Villa Comunale, la Sezione Cavese dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, con il patrocinio del Comune e della Azienda di Soggiorno, celebrerà il centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio. Oratore ufficiale sarà il Dott. Enzo Malinconico, il quale oltre alla sua passione di Legionario Fiumano e Combattente di Africa, farà vibrare anche la eloquenza del suo ammirabile stile dannunziano.

Dopo la conferenza, saranno deposte corone di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

• • •  
Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 il 2 Genn. 1958 - Trib. - Salerno Linotto Jannone - Salerno

## Accussì è l'ammore...

Ob bene ca te voglio, bella mia nemmeno chistu cora 'o ssape dì!  
T' o giuro, sti parole so' sincere,  
l'ammore vero, nun se p' tradi!  
L'ammore nun s'accatte, ne se venne:  
ne serve comm'a l'aria p' campa!  
E comm' o primme sciore 'e primmavera,  
ca schioppa, t'accarezza e ta stiuna!  
O bbene, quanne è bbene sti attuorne;  
comme si fosse na criatura 'e n'anno,  
ca dice: «Mammà, te voglio bbene!»  
t' o ddice 'e vero core e nun te nganne!  
L'ammore va truvanne na cumpagna,  
na vera mamma chiena de buntà;  
nun vo ricchezza, va truvanne sole  
nun velo e sposa, chino d'onestà!  
Oreste Vardaro

# MOBILIFICO TIRRENO S. a. s.

REPARTO COMMERCIALE

## Tutto per l'arredamento della casa

### Esposizione permanente nel salone

a VIA GARZIA (di fronte al Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

### Ditta Giuseppe De Pisapia

Caffè crudo e tostato dei migliori luoghi di origine

TORREFAZIONE GIORNALIERA

Coloniali e liquori all'ingrosso e dettaglio

Piazza Roma, 9 - CAVA dei TIRRENI

### I'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura

per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti - Ameni giardini

CAVA dei TIRRENI - Telefono 41084

### Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Negoziò li esposizione al Corso Italia n. 213

Calzature per uomo per donne e per bambini

di ogni tipo e ogni convenienza SPECIALITA' IN CALZATURE

### I. S. A. (Industria Salernitana Astalli)

Via Palmieri - CAVA dei TIRRENI

Tutta l'attrezzatura e tutto il materiale per la copertura in asfalto di terrazze, lastrici, solai, volte e spioventi di ogni tipo, e viali di ville e giardini

### OROLOGI

### BRITSCAR

Concessionario unico per l'Italia  
OSCAR BARBA  
Cava dei Tirreni Napoli



Aggiungono  
non tolgo  
ad un dolce sorriso

### CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

### La Ditta Dionigi Fortunato

Corsa Umberto I n. 178 - CAVA dei TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua  
scelta clientela modelli esclusivi

### ISTITUTO OTTICO

### DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO

Telef. 41304

(davanti al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione  
al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità

# PIBIGAS

il gas di tutti e dappertutto